

150 Years of Oriental Studies at Ca' Foscari

edited by Laura De Giorgi and Federico Greselin

Prefazione

Per celebrare il 150° anniversario della fondazione della Scuola Superiore di Commercio in Venezia il Dipartimento di Management, il Dipartimento di Economia, il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati e il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari hanno aderito al programma di iniziative coordinato dall'Ateneo promuovendo - tra l'altro - una serie di ricerche che ripercorrono in chiave storico-evolutiva lo sviluppo delle principali discipline presso il nostro Ateneo, nonché la storia dei suoi rapporti internazionali, al fine di coniugare l'importanza del valore scientifico dell'Università Ca' Foscari, e della sua storia, con le esigenze sorte nelle relazioni con l'ambiente esterno e con gli interlocutori che hanno consentito il suo successo e la sua affermazione.

Queste ricerche hanno portato alla pubblicazione di quattro volumi dedicati rispettivamente al contributo delle discipline economiche e aziendali, delle lingue e culture insegnate a Ca' Foscari e alla storia dei suoi rapporti internazionali fin dalla sua fondazione.

Il primo volume, intitolato *Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, e curato da Monica Billo, Stefano Coronella, Chiara Mio e Ugo Sostero, è dedicato in particolare all'evoluzione degli studi economici e aziendali, al loro contributo allo sviluppo della Scuola Superiore di Commercio, al loro ruolo nell'alta formazione e nella ricerca alla luce anche delle interazioni con altre istituzioni, nonché dell'importanza degli illustri economisti e aziendalisti che hanno insegnato a Ca' Foscari ed hanno contribuito, non solo alla storia dell'Ateneo e di Venezia, ma a quella del nostro Paese.

Il secondo volume, dal titolo *Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, e curato da Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon, è dedicato all'evoluzione degli studi linguistici, in particolare delle lingue dell'Europa e delle Americhe. Queste discipline, inizialmente ancillari agli studi economici nella Scuola Superiore di Commercio, si sono poi sviluppate come materie autonome, allargando il proprio interesse agli aspetti letterari e culturali, e più tardi alla linguistica, dando vita alla Facoltà di Lingue e letterature straniere. Per la ricchezza e la varietà delle lingue studiate, alcune offerte solo a Ca' Foscari, gli studi sulle lingue occidentali continuano a essere un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale.

Il terzo volume, dal titolo *150 Years of Oriental Studies at Ca' Foscari*, curato da Laura De Giorgi and Federico Greselin, vuole offrire una pa-

noramica, per quanto non esaustiva, sullo sviluppo degli studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea a Ca' Foscari, offrendo anche alcuni scorci su personalità legate a questa università che hanno, a vario titolo, intessuto legami con quei paesi e quelle civiltà. L'interesse - tanto scientifico quanto umano - verso l'Oriente costituisce, infatti, una delle caratteristiche specifiche dell'identità accademica di Ca' Foscari fin dalla sua fondazione nel 1868, ed è di fatto un suo elemento distintivo nel panorama universitario nazionale.

Il quarto volume, intitolato *I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*, curato da Rosa Caroli e Antonio Trampus, è dedicato alla complessa e ricca storia dei rapporti che Ca' Foscari ha intrattenuto con istituzioni di formazione e accademie straniere, attraverso collaborazioni e scambi scientifici, didattici e culturali. Pur non pretendendo di essere uno studio esaustivo, esso fornisce un'idea della vocazione cosmopolita che ha caratterizzato Ca' Foscari nei suoi centocinquant'anni di storia e di come l'internazionalizzazione degli studi e della ricerca, alla base del moderno progetto che ispirò la nascita della Regia Scuola, abbia continuato a caratterizzare Ca' Foscari nelle varie fasi della sua evoluzione.

* * *

Questo volume raccoglie i saggi dedicati alla storia e allo sviluppo degli studi orientali a Ca' Foscari. Sin dalla sua fondazione nel 1868, l'interesse per lo studio delle lingue e delle culture orientali, reputato un elemento fondamentale per lo sviluppo delle relazioni commerciali con quei paesi, è stato identificato come una caratteristica distintiva di questa istituzione. Non a caso Ca' Foscari fu fondata solo due anni dopo la firma dei primi trattati diplomatici fra il Regno d'Italia e gli imperi cinese e giapponese e, solo un anno dopo la sua nascita, nel 1869, fu inaugurato il Canale di Suez. In questo contesto la Scuola superiore di commercio di Ca' Foscari aspirava ad appropriarsi e sviluppare l'eredità di Venezia come la 'porta d'Oriente', sfruttando la sua lunga storia di scambi e relazioni culturali con quella parte del mondo per rilanciare i collegamenti dell'Italia con il Mediterraneo orientale e l'Asia. Nei 150 anni successivi, i professori e gli studenti di Ca' Foscari si sono adoperati per fare di questa istituzione un centro importante per lo studio e la ricerca in questo ambito.

I saggi di questo volume non hanno l'ambizione di offrire una narrativa esaustiva della storia degli studi orientali cafoscarini, ma nel loro insieme riflettono la ricchezza e la varietà degli approcci accademici e delle peculiari relazioni che, nel corso della sua storia, questa Università ha sviluppato e ha ora con l'Oriente.

Il volume è suddiviso in tre sezioni.

I saggi della prima sezione sono dedicati in particolare alla storia degli studi sul Nord Africa, l'Asia occidentale e il Medio Oriente. L'articolo di

Maria Pia Pedani ricostruisce i primi anni dell'insegnamento delle lingue orientali a Ca' Foscari, in quel periodo limitato all'arabo, al turco e al giapponese. Nel suo saggio dedicato agli studi armeni, Sona Horoutyunian colloca lo sviluppo di questo campo di studi nel contesto della presenza religiosa e accademica armena a Venezia, che precede l'istituzione ufficiale dell'insegnamento a Ca' Foscari. Eleonora Cussini analizza la storia della filologia semitica, ricordando come gli studi cafoscarini sulle lingue orientali siano stati qualche modo collegati anche alla presenza di famosi orientalisti nella città, quali Austen Henry Layard, il cui palazzo è diventato la prima sede degli studi orientali di questa università. Dario Miccoli ha ricostruito la nascita e lo sviluppo degli studi ebraici dal 1950. Gli ultimi tre saggi di questa sezione sono dedicati all'arabistica e al legame di Ca' Foscari con il mondo arabo. Antonella Ghersetti ripercorre la storia di un laureato di Ca' Foscari che alla fine dell'Ottocento si afferma come uomo d'affari a Beirut, autore di un trattato sull'allevamento del baco da seta in lingua araba. Nel suo interessante saggio, Ida Zilio Grandi ricostruisce le vivaci attività accademiche della professoressa Maria Nallino, che ha svolto un ruolo fondamentale nella creazione e nello sviluppo di studi islamici e arabi qui dall'inizio degli anni '60, mentre Patrizia Zanelli riflette sull'insegnamento dell'arabo colloquiale a Ca' Foscari ai nostri giorni.

La seconda sezione del volume raccoglie alcuni contributi dedicati allo studio delle lingue e delle civiltà dell'Asia meridionale e centrale. Il saggio di Giuliano Boccali è una panoramica della ricca storia dell'indologia a Ca' Foscari dagli inizi a oggi. Concentrandosi sull'archeologia, Paolo Biagi illustra il ruolo importante di questa istituzione nello studio dell'antichità in Pakistan. Infine, Elisabetta Ragagnin e Samuela Simion descrivono lo sviluppo dello studio della lingua e della cultura mongola negli ultimi anni.

I saggi della terza sezione sono dedicati alla storia degli studi sulla Cina e sul Giappone. Il contributo di Laura De Giorgi offre un breve ritratto dei due padri fondatori della sinologia cafoscarina, il professor Lionello Lanciotti e il professor Mario Sabattini, che dalla metà degli anni '60 hanno avviato gli studi sulla Cina in questa sede. Daniele Brombal propone una riflessione sulle attuali sfide poste dall'emergere di un approccio interdisciplinare allo studio della Cina. Ricordando, infine, come i rapporti di Ca' Foscari con la Cina non siano solo legati allo sviluppo della sinologia, il saggio di Guido Samarani e Laura De Giorgi rievoca l'esperienza di uno dei più famosi laureati di Ca' Foscari, Alberto De' Stefani, divenuto consigliere economico nella Repubblica di Cina nel 1937. Gli ultimi due contributi riguardano la lunga storia gli studi giapponesi a Ca' Foscari, istituiti nel 1873. Il saggio di Adriana Boscaro fornisce un resoconto dettagliato del ruolo svolto da insegnanti e artisti giapponesi nel contesto delle relazioni tra l'Italia e il Giappone fino agli inizi degli anni '20. Luisa Bienati, Adriana Boscaro e Bonaventura Ruperti, invece, descrivono lo

sviluppo degli studi giapponesi cafoscarini dall'istituzione della Laurea in Lingue e letterature orientali nel 1965, ricordando il contributo degli studiosi di Ca' Foscari non solo nello studio della lingua e letteratura giapponese, ma anche in quello della filologia, storia, filosofia e religione, arte e scienze sociali.

Venezia, settembre 2018
Laura De Giorgi e Federico Greselin